



avvi-
mo-
con-
an-
an-
ola-
opo-
len-
an-
me-
au-
elle-
er-
ag-
da-
io a-
iale-
sot-
pu-
io a-
a la-
mi,
co-

me detto, vi sono anche mi-
nori.

Nel mese di marzo di quest'anno il Tribunale di Palmi si è pronunciato emettendo condanne con pene tra i 5 e i 13 anni di reclusione per sei dei dodici imputati; per gli altri sei, invece, è stata emessa sentenza di assoluzione. Il processo si è celebrato con il rito abbreviato, per cui tutti gli imputati condannati hanno potuto beneficiare della riduzione della pena contemplata dal rito abbreviato.

Il procedimento penale, che vede coinvolti i tre imputati ancora minorenni, si avvia ora verso le battute finali con la richiesta di condanna formulata dalla procura. Mentre il tribunale minorile di Reggio Calabria si prepara a emettere il verdetto proprio domani, la comunità di Seminara resta scossa da una vicenda che ha infranto il silenzio di un piccolo centro, riportando al centro dell'attenzione il delicato tema della violenza tra giovanissimi. E resta l'urgenza di riflettere sul disagio, sull'educazione affettiva e sulla responsabilità collettiva nel prevenire il ripetersi di simili tragedie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo studio balistico leposito? consulente defunto

perquisizione. Una dichiarazione che solleva più domande di quante ne risolva.

La Procura, guidata da Domenico Fiordalisi, prosegue l'istruttoria, e non escludiamo che la stessa potrebbe avere dei risvolti già nei prossimi giorni. L'origine e la destinazione delle armi restano centrali nell'inchiesta, così come il sospetto che alcune di esse possano essere state usate in delitti irrisolti lungo la costa cosentina, da Cetraro ad Acquappesa, territorio segnato da anni di intimidazioni, usura e guerre clan.

proprio in questo contesto si colloca la figura di Francesco Occhiuzzi, imprenditore che ha rotto il silenzio unciando i suoi aguzzini e scatenando una serie di arresti che hanno messo gli equilibri criminali locali. Il nome tra l'arsenale e le possibili dette trasversali è solo un'ipotesi, non è escluso che l'indagine in corso possa incrociare anche questo nome. Fernando Mancino, persona legata ad Acquappesa e dintorni, sicuramente disponibile a chiarire l'aspetto della vicenda, nel pieno del lavoro della magistratura. Ma nel frattempo, tra intercettazioni, d'archivio, esplosivi d'altri tempi mai riconsegnati, resta il fatto che qualcuno — per anni — ha potuto contare su un deposito mai nascosto a vista. E che quella ta blindata non fosse chiusa solo ragioni di sicurezza, ma anche non far uscire verità scomode.

■ CROTONE Disposte due condanne Per il crac del Consorzio universitario assolta l'ex presidente Intrieri

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Assolta "perché il fatto non sussiste" l'ex presidente del Consorzio universitario Marilina Intrieri, che rivestì la carica dal 2003, anno della costituzione dell'ente, al 2011. Condannati a tre anni di reclusione ciascuno la consulente e "amministratrice di fatto" Maria Pecoraro Mercogliano, che incassò oltre 100mila euro a fronte dell'inattività della società, e Giuseppe Antonio Bianco, presidente del cda del Consorzio dal 2011 al 2013. Lo ha deciso il Tribunale penale di Crotone nel processo per il crac dell'ex Consorzio universitario. Il pm Alessandro Rho aveva chiesto due anni per Intrieri e tre anni a testa per gli altri due imputati. In particolare, Bianco e Mercogliano sono stati assolti per la bancarotta documentale ma condannati per quella fraudolenta e preferenziale. La condanna al risarcimento del danno è stata disposta nei confronti di Mercogliano. Era comunque il nome dell'ex deputata ed ex consigliera regionale che faceva più scalpore, tra quelli finito al centro della bancarotta del Consorzio da tempo inattivo.

Secondo l'accusa, gli imputati non avrebbero reso possibile la ricostruzione dei mandati di incarico di una società pubblica, da conferirsi secondo procedure evidenti, nei confronti di numerosi professionisti che hanno assistito la società dal 2010 al 2013, per un importo di oltre 244mila euro, pari al 224% del passivo fallimentare. Dalle carte del pignoramento, si evincono compensi al cda ed al collegio sindacale per oltre 86mila euro più altri 45mila per consulenza fiscale e contabile a tre diversi professionisti soltanto nel 2011, quando il Consorzio non era più attivo da oltre un anno.

Un mistero, sempre secondo l'accusa, sembrerebbe anche il pagamento di oltre 21 mila euro per "servizi tecnici qualità e antincendio" e per corsi di formazione non meglio specificati all'università Bocconi ed alla S.I.L.C. srl (azienda specializzata nella raccolta, nel lavaggio e nella manutenzione di cisterne, ndr). Che dire, poi, di

parcelle per oltre 46mila euro liquidate nel 2013 a una commercialista di Catanzaro più altri 8mila in favore della società di consulenza contabile All Service srl? Mentre il collegio dei sindaci percepiva altri 16mila euro ed il cda oltre 27mila, dando fondo alle somme incassate dalla Regione Calabria in quello stesso anno, per 129mila euro. A fronte di tutte queste spese, neanche un euro veniva accantonato per il lavoratore Antonio Macri, la cui denuncia innescò l'inchiesta.

Si erano associati alle richieste del pm l'avvocato Giuseppe Trocino, che rappresenta il lavoratore costituitosi parte civile, e l'avvocato Enzo Vrenna per la curatela fallimentare. Tra le anomalie e le spese pazze evidenziate dall'avvocato Trocino, in particolare, le bollette telefoniche da 12mila euro in un anno e le opacità relative ai rimborsi spese.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Fabrizio Criscuolo, Cataldo Intrieri e Michele Filippelli, Enzo Ioppoli e Francesco Verri.

Intrieri, presente in aula, ha accolto con soddisfazione la sentenza. La tesi difensiva, sostenuta dagli avvocati Intrieri e Filippelli, è stata accolta in toto dal collegio giudicante presieduto da Edoardo D'Ambrosio. I legali hanno sostenuto che la mala gestione attribuita alla loro assistita è smentita documentalmente e che durante la sua gestione non si sono registrate opacità. I difensori di Intrieri hanno anche affermato la piena operatività del Consorzio e il buon operato dell'ex presidente. «Dopo anni di indagini e due richieste di non luogo a procedere la giustizia è stata affermata — ha detto Intrieri al Quotidiano — Sono stata rispettosa, da donna delle istituzioni, da politica e da cittadina, dell'organo giudiziario. Non ho saltato mai nessuna udienza rimanendo sempre fiduciosa — ha aggiunto — E alla fine è stato accertato che non c'entravo nulla e che ho sempre agito nell'interesse dei cittadini, degli studenti e del Consorzio».

Ormai definitiva l'assoluzione per l'oncologo Ubaldo Prati, l'unico imputato che scelse il rito abbreviato.

PO
Fe
L'c

di AMALIA

SOFFIA u
del Partito
fica della
vinciale di
cala il sig
Congress
sident Ho
gnato tra
ria.

«Questa
un congre
nuova fase
necoeletto
da un en
pronti ad
sfide che
Una delle
sere, secon
della traspa
d'identità
bri.

Il segret
per la il su
della polit
partito e, i
«La Calab
marginale
nità e ricol
un territo
politiche
getti credi
razione co
sinistra».
appello all'
chiunque
nità tram
del territ
passo. Ser
gettualità.
perché sol
cela ad affi
stro camm
Cosenza de
trionfante
con l'inter
anche la
dell'assem

■ SOC
Rot

NELLA Te
è svolta la
saggio dell
ry Club C
dei momen
della vita
na.

Alla pres
re del Dist
Marco, del
per l'anno
Saccomani
natore 20
Porcino di
riane e civi
Presidente
il testimon
te Giorgio
co dell'Azi
vinciale di
rà il Club
2025-2026

La cerim
saluti isti
cio dell'an
durante il
no ha ripe
lienti del s
Nel suo i
mento, Gio
to le linee g